



ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE L'ENERGIA E L'AMBIENTE

DIP. BIOTECNOLOGIE, AGROINDUSTRIA E PROTEZIONE DELLA SALUTE - BAS

Life COMEBIS

Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro
SIC IT 6010027

RELAZIONE TECNICA

a cura di:
Patrizia Menegoni

con la collaborazione di :
Claudia Trotta
Elena De Luca

INDICE

	Pag.
Caratterizzazione generale del Sito	3
La vegetazione	4

Caratterizzazione generale del Sito:

si tratta di un'area SIC di estensione pari a 199.7 ha , sita nella Regione biogeografica Mediterranea, in provincia di Viterbo, nei comuni di Montalto di Castro e Tarquinia.

Essa comprende i seguenti Habitat:

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2110 Dune mobili embrionali

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Le specie della direttiva Rettili presenti nell'area sono: *Testudo hermanni*, altre specie di rilievo sono per quanto riguarda la Fauna: *Bufo viridis*, *Lophyridia littoralis*, *Stenostoma rostratum*, *Xerosecta contermina*. Per la Flora: *Thapsia garganica*.



Testudo hermanni



Bufo viridis



Lophyridia littoralis



Stenostoma rostratum



Xerosecta contermina.



Thapsia garganica.

Lo stato di conservazione descritto come non buono nelle schede Natura 2000, risulta oggi in degrado avanzato e con fenomeni evidenti ed attivi di erosione costiera enfatizzati da attività turistiche che insistono nell'area centrale del SIC e che peggiorano la già precaria situazione.

La vegetazione:

La vegetazione dell'area comprende la classica seriazione catenale psammofila delle sabbie incoerenti e della duna semi-stabile oltre che comunità di macchia e bosco retrodunale.

La posizione, non eccessivamente accessibile, nonché la scarsa densità abitativa hanno permesso il mantenimento di lembi residuali di comunità a psammofite nonché comunità ben strutturate e conservate di macchia mediterranea a *Juniperus oxycedrus* e boschetti a *Quercus ilex*. La rarità di alcune specie in ambito regionale nonché nazionale ed europeo e la elevata complessità strutturale del sistema, rende questo territorio particolarmente interessante e degno delle più attente politiche di conservazione.



Nelle schede riportate di seguito vengono riepilogati i tratti salienti dei diversi habitat rilevati.

**LA VEGETAZIONE DELL'ANTEDUNA A SABBIE
INCOERENTI A PREVALENZA DI *CAKILE MARITIMA*
(*SALSOLO KALI-CAKILETUM MARITIMAE*)**

Habitat :
1210 Vegetazione annua
delle linee di deposito
marine

Descrizione:

Si tratta di comunità estremamente frammentate presenti sulla fascia pianeggiante antistante i cordoni di dune mobili o i residui delle stesse od ancora antistanti le seconde dune a macchia bassa. Si rinvencono nell'ambito del SIC a distanze dal mare molto variabili da pochi metri a 15-20 m. Comprendono specie quali *Cakile maritima*, *Salsola kali*, *Otanthus maritimus*, *Medicago marina*, *Sporobolus pungens* che nel complesso raggiungono coperture molto esigue (20/30%), discontinue sia in termini spaziali che temporali, essendo presenti alcune terofite che scompaiono nel periodo estivo molto caldo.

Le specie:



Otanthus maritimus



Medicago marina



Cakile maritima



Sporobolus pungens



Salsola kali

La conservazione:

Fortemente compromessa ma con grandi capacità di ripresa questa fascia rappresenta il potenziale motore per un possibile recupero della fascia dunale, andrebbe dunque concentrata su di essa l'attenzione per una politica di gestione sostenibile delle coste.

LA VEGETAZIONE DELLA SOMMITÀ DUNALE AD
AMMOPHILA ARENARIA (*ECHINOPHORO*
SPINOSAE-AMMOPHILETUM ARENARIA)

Habitat :
22120 Dune mobili del
cordone litorale con
presenza di *Ammophila*

Descrizione:

Questa fascia della duna è pressoché scomparsa nel SIC in esame, pochi gruppi di esemplari di *Ammophila arenaria*, sparuti ed isolati persistono nelle vicinanze del capanno in legno, segno tangibile del livello di degrado dell'area.

Le specie:

Ammophila arenaria



Anthemis maritima



La conservazione:

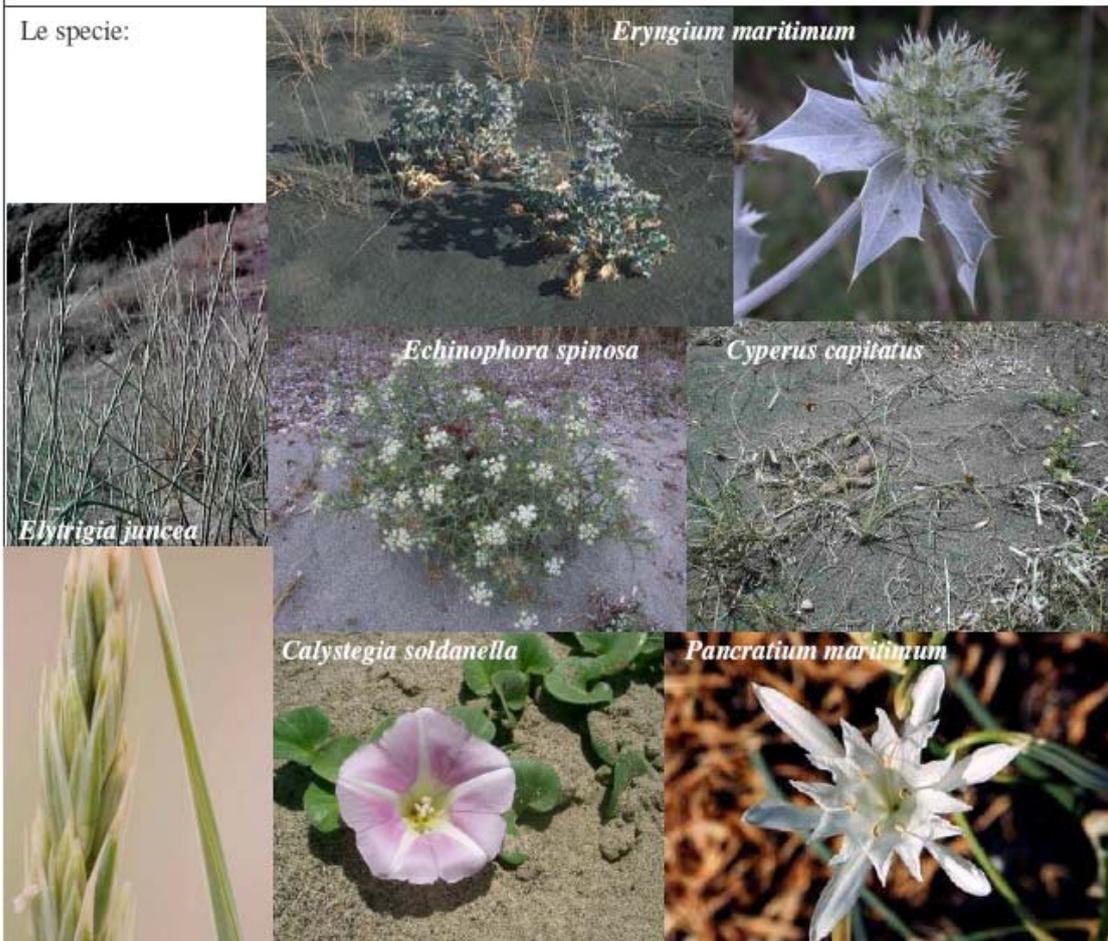
Si tratta della tipologia di vegetazione maggiormente compromessa, pressoché distrutta e questo dato rappresenta un elemento di preoccupazione in relazione alla funzione stabilizzatrice di questa specie e del corteggio che la affianca, riducendo così complessivamente la possibilità di ripresa dell'intero sistema.

**LA VEGETAZIONE DELLE DUNE EMBRIONALI AD
ELYTRIGIA JUNCEA (*ECHINOPHORO SPINOSAE*-
ELYTRIGETUM JUNCEAE)**

Habitat : 2110 Dune mobili embrionali

Descrizione: Si tratta di una fascia più o meno ampia di avanduna, dove la pendenza, abbastanza poco accentuata permette l'instaurarsi di una vegetazione a prevalenza di *Elytrigia juncea*, specie pioniera molto resistente, con funzione strutturante nei campi dunali. Alla graminacea si associano *Otanthus maritimus* (spesso con coperture molto accentuate), *Anthemis maritima*, *Pancratium maritimum*, *Medicago marina*, *Eryngium maritimum*, *Calystegia soldanella*, *Cyperus capitatus*, *Echinophora spinosa*.

Le specie:



La conservazione:

Nel tratto all'estremo nord del SIC, una vasta area, caratterizzata da una copertura molto elevata a *Panocratium maritimum*, (specie ritenuta rara e protetta da una normativa regionale) rappresenta un'importante isola di naturalità, da monitorare e proteggere.

<p>LA VEGETAZIONE DELLE DUNE CONSOLIDATE A <i>JUNIPERUS OXYCEDRUS</i> (ASPARGO <i>ACUTIFOLII</i>-<i>JUNIPERETUM MACROCARPAE</i>)</p>	<p>Habitat : 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp</p>
<p>Descrizione: Si tratta di una tipologia continua e fittissima di vegetazione caratterizzata dalla presenza di: <i>Juniperus oxycedrus</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Mirtus communis</i>, <i>Asparagus acutifolius</i>, <i>Quercus ilex</i>, <i>Phyllirea media</i>, <i>Smilax aspera</i>, <i>Teucrium chamaedrys</i>, <i>Prasium majus</i>, <i>Clematis flammula</i>, <i>Daphne gnidium</i>, <i>Dorycnium hirsutum</i>, <i>Daucus gnidium</i>, <i>Silene italica</i>, <i>Cistus creticu</i>, <i>Rhamnus alaternus</i>, <i>Rubia peregrina</i>. Questa tipologia si trova in continuità, verso mare con le comunità relittuali a psammofite e all'interno con i boschetti di <i>Quercus ilex</i> attribuibili al <i>Viburno tini-Quercetum ilicis</i>.</p>	
<p>Le specie:</p>	
	
<p>La conservazione: Si tratta della tipologia di vegetazione meglio conservata, poco fruibile e fittissima, essa conserva sia sul piano fisionomico che strutturale le caratteristiche proprie. Solo dove il contatto con la fascia a psammofite è fortemente compromesso e questa tipologia di vegetazione si trova a contatto con la spiaggia afitoica le condizioni microclimatiche inadatte determinano evidenti quanto gravi conseguenze.</p>	

**LA VEGETAZIONE DELLE DUNE FISSE A
QUERCUS ILEX , *PINUS PINEA* E *PINUS
PINASTER***

Habitat : 2270* Dune con
foreste di *Pinus pinea* e/o
Pinus pinaster

Descrizione:

Si tratta di boschetti posti in continuità con la macchia di varia ampiezza e struttura. Sono in contatto con le aree retrostanti coltivate o a prati stabili e rappresentano residui della grande silva costiera che caratterizzava questi luoghi. Talvolta nelle radure si riscontrano tratti a terofite con pratelli ad *Aegilops geniculata*.

Le specie:



La conservazione:

Il livello di conservazione di queste aree è molto compromesso dalla fruizione e dal contatto con i campi retrostanti , alcuni tratti sono molto aperti e caratterizzati da roveti.

Fenomeni di degrado ambientale

La conservazione del SIC di Montalto di Castro è attualmente fortemente a rischio di compromissione a causa di alcuni fattori ed in particolare:

- FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA
- FENOMENI PUNTUALI DI PRELIEVO INDISCRIMINATO DI SEDIMENTI
- GESTIONE DELLA PULIZIA DELLA SPIAGGIA
- FRUIZIONE DELLE SPIAGGE E ZONE LIMITROFE

Tutto ciò determina:

- Frammentazione dei sistemi dunali e forte compromissione della continuità, elemento fondamentale per la sopravvivenza del sistema;
- Forte compromissione delle fasce a macchia che vengono a contatto con aerosol marini e con erosione eolica dei substrati sabbiosi che mettendo a nudo le radici, ne compromettono l'esistenza;
- Depauperamento e scomparsa delle fasce di prima duna con tutto il corteggio floristico e le comunità faunistiche interessate;
- Scomparsa o forte riduzione di popolazioni di specie protette.

FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA

L'erosione costiera di questo tratto di costa, appare fortemente accentuata negli ultimi 5/10 anni probabilmente a causa di un insieme di fattori che, agendo simultaneamente, amplificano la loro potenza distruttiva. E' in corso di realizzazione un dottorato di ricerca della Dr.ssa Elena De Luca a cura di ENEA/Università di Viterbo volto a quantificare e determinare mediante un set di bioindicatori e di serie storiche di immagini aeree l'entità del fenomeno su vari tratti della costa laziale fra i quali l'area di Montalto di Castro con l'obiettivo di identificare cause, effetti, nonché possibili ipotesi volte a limitare i danni.